RIFLESSIONI DEL SIG. DOTTOR CRISITEO STILITA...

Daniele Colonna

IFLESSIONI

DEL SIG. DOTTOR

CRISITEO STILITA

FRIULANO

Sopra alcuni Sonniferi, e ſopra alcuni altri Rimedj

PER UNA COLICA NEFRITICA.

MILANO,

MDCCXLIX.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

RIFLESSIONI.

CIascuna di queste Ricette contiene dosi eccedenti di Medicamenti Sonniferi, le quali Ricette, se fossero state spedite così intieramente dallo Speziale, il Malato sarebbe morto; siccome ne son morti altri per Sonniferi simili, presi in una dose molto minore, come apparirà anche esaminando la dose eccedente della più parte degl' Ingredienti di queste Ricette. E primieramente è eccedente, e strano il fare una Lattata con due dramme per sorta de' quattro Semi freddi minori; perciocchè questi essendo Semi di Lattuga, di Porcellana, di Cicoria, e d' Indivia; ognuno sa, che abbia una qualche pratica nella Medicina, che de' Semi di Lattuga nelle Lattate non se ne pongono mai più d'una dramma e mezza, come si può vedere nel Libro dell' Indice delle Dosi de' Medicamenti del Signor *Paolo Parenti* Bolognese alla Pag. 101., e quì per la doppia Ricetta ne vengono ordinate quattro dramme in una sola sera; laonde apparisce che la dose solamente de' Semi di Lattuga è tre volte maggiore dell' ordinario. De' Semi di Porcellana non se ne danno mai più d'una dramma, secondo il *Barchusen* citato dal Sig. *Parenti*; così de' Semi di Cicoria, e d' Invidia, i quali tutti quì vengono quadruplicati stante la doppia Ricetta; laonde eccedente, negra, e strana sarebbe riuscita ciascuna Lattata composta solamente di un' oncia de' quattro Semi freddi minori, che niun Medico mai al mondo ha ordinata; ma che ordina questo Signor Fisico per esser Giovane, e per non aver pratica de' Medicamenti; e forse confondendo egli i quattro Semi freddi minori con i quattro Semi freddi maggiori, e

son

di Meloni, d'Anguria, di Cetriuoli, e di [illegible]ca, de' quali se ne può dare in quella dose, ch' egli ha ordinata, ed anche in dose maggiore.

Ma peggio si è poi, che seguitando la sua Ricetta pone un' oncia di Semi di Papaveri Bianchi dietro ad un' oncia de' quattro Semi freddi minori, la dose de' quali Semi di Papavero non è mai più d'una dramma fino alle quattro, come il medesimo Signor *Parenti* osserva secondo la pratica, e quì non quattro dramme, che sono la massima dose, ma sedici dramme per la doppia Ricetta ne sono ordinate.

Lo Sciroppo ancora di Papavero Bianco è in massima dose essendo ordinato al peso d'un' oncia, specialmente considerando che s'unisce con gli altri Sonniferi de' quattro Semi freddi minori, e con i Semi di Papavero Bianco, e considerando, che per la doppia Ricetta vengono ad esser due le oncie di questo Sciroppo.

Parimenti dopo tante cose Sonnifere è strano l'aggiugnere dieci goccie di Laudano Liquido del *Sidenam*, e nella seconda Ricetta, nella quale sono di più le Acque di Lattuga, e di Papavero Bianco, ne sono aggiunte fino a venti goccie, che sole sono la massima dose secondo il medesimo *Sidenam* suo Autore; e quì con tant' altri Sonniferi sono fino a trenta goccie da prendersi tutte in una sera, per le quali, e per le cose antecedenti, negre, nauseose, e micidiali sarebbero riuscite queste due Lattate; perciocchè d'Oppio solamente ce ne sarebbero stati cinque grani, che tanti sono appunto i grani d'Oppio, che si ritrovano disciolti in trenta goccie di Laudano Liquido del *Sidenam*; perciocchè la proporzione dell' Oppio in quel Liquore è come di due a dodici, cioè

in ogni dodici grani di Vino di Spagna ci è
no due grani d'Oppio; Or dell'Oppio ognun
non darsone più che un grano o due, e qui ne
vengono ordinati cinque, con di più sedici dram-
me di Sciroppo di Papaveri Bianchi, con altret-
tante dramme di Semi de' medesimi Papaveri, Se-
mi che sono efficacissimi, e con sedici dramme
pure de' quattro Semi freddi minori, tra quali ci
entrano quattro dramme di quei di Lattuga, che
sono d'una grande efficacia anch'essi, e in dose
triplicata. Per le quali cose tutte apparisce, che
queste Ricette sono strane, e micidiali, come s'è
detto, e che il Signor Fisico giovane, che le or-
dina, non ha alcuna pratica nel medicare, e mas-
simamente nelle Dosi de' medicamenti, venendo
in queste corretto fin dagli Speziali, che si ma-
ravigliano, e che si ridono di simili Ricette, che
hanno di bisogno d'essere moderate da loro, se non
vogliono perdere i loro Avventori, mandandogli con
esse all'altro mondo.

In fatti a considerar bene queste due Ricette in-
sieme ordinate tutte e due la stessa sera per un Ma-
lato, si trova che la dose de' Sonniferi posta in es-
se non è una volta, o due maggiore dell' ordina-
rio, ma ben sedici volte. Così è una cosa ridico-
la, e mostra una poca pratica di scrivere Ricette
l'ordinare a grani il Laudano Liquido; perciocchè
le cose Liquide, e valorose non s'ordinano a gra-
ni, ma a goccie; ma questo è una poca cosa, po-
tendo essere, che il Signor Fisico per voler abbre-
viar troppo, abbia fatto *gr.* in vece di fare *gutt.*
com'è costume; benchè trattandosi di cose valo-
rose, ed efficaci, e specialmente d'Oppiati, sia
sempre bene a scrivere le Ricette distintamente,
acciocchè non nasca mai alcun equivoco.

Pa-

rimenti questo Signor Fisico Giovane mostra non avere alcuna Pratica nella Farmacia, avendo ordinato nella seconda Ricetta dieci oncie d'Acqua di Papaveri Bianchi, la quale non è in uso nelle Spezierie, facendosi solamente quella di Fiori di Papaveri Rossi, come avrebbe potuto sapere, se avesse letto il Dizionario delle Droghe del *Lemeri*; nel quale dice, che de' Papaveri Bianchi si adoperano in Medicina i loro Semi, e le loro Teste, (delle quali Teste per un altro eccesso il Signor Fisico nel terzo *Recipe* ne ordina fin dieci in una volta) e di rado i loro Fiori, e le loro Foglie, dalle quali peravventura secondo il nostro Signor Fisico si dovrebbe far l'acqua, che egli impropriamente ordina. Laonde per tutte le cose, che fin quì si sono dette, e molto più per quelle che si potranno dire un'altra volta, questo nostro Signor Fisico Giovane mostra di non avere alcuna pratica nel medicare, e di avere un gran bisogno di andare sotto d'un Medico valente, ed accreditato ad imparare questa pratica, e massimamente quella di conoscere i mali, e di saper prendere le indicazioni giuste per ben curarli, il qual Medico valente gl'insegnerebbe, che per una Colica Nefritica, che avea quel Signor Calici, non va adoperato il Sangue d'Irco, e lo Spermaceti al peso di due dramme per sorta, come avea ordinato questo Signor Fisico, mediante del qual Rimedio, e mediante altri Rimedj, improprj tutti, il malato andò tribolando per moltissimi giorni, che si ridusse all'estremo, essendosegli in fine soppresse le Orine affatto; e questa totale soppressione non fu tolta che con un Cristiere anodino, ed emolliente, con Olio di Mandorle dolci per bocca, e con fomente, e con onzioni anodine pure ed

ed emollienti, che ordinò saggiamente altro dico, che fu soprachiamato; le quali cose di natura andavano ordinate da principio, e non Sangue d'Irco, e lo Spermaceti, che sono astringenti, sudorifiche, e calefacienti, improp tutte ad un tal male. Così improprio molto fu u Cristiere ordinario, che prescrisse questo Sig. Fisico Giovane con due oncie di *Saccari rubri puris*, come egli s'espresse con molta affettazione, quasichè il Zucchero Rosso da Serviziali sia una qualche gran cosa da farci una grande scelta per averne del più puro; nel qual Serviziale ci erano poi aggiunte due dramme di Triaca, come aggiungono il più imperitamente i Maniscalchi ne' loro Cristieri per li Cavalli; la qual Triaca col suo calore, e con le sue cose astringenti guastava tutte le intenzioni del Rimedio.

Parimenti ogni Medico esperto insegnerebbe a questo Signor Fisico Giovane, che occorrendo di conciliare il sonno ad un malato non vanno ordinati cinque grani d'Oppio sciolto in due Lattate in una sera, ed in queste non vanno aggiunte due oncie di Sciroppo di Papaveri Bianchi, nè altre due oncie di Semi de' medesimi Papaveri Bianchi, nè due oncie medesimamente di semi quattro freddi minori, che sono negri, e legnosi la più parte, per li quali, negre, nauseose, e micidiali sarebbero riuscite queste Lattate.

Nè vale a dire millantando, come egli fa ora, che il malato in fine è guarito, e che queste Ricette di Lattate con sonniferi eccedenti sono state spedite dopoi in un'altra Spezieria senza alcun nocumento del Malato; perciocchè bisogna prima vedere, se è vero, che sieno state spedite così intieramente, il che se fosse stato fatto, sarebbe sem-

pre ſtato un grandiſſimo azzardo d' un Medico, e d' uno Speziale, il dare ad un Malato per bocca in una ſera cinque grani d' Oppio, ſedici dramme di Sciroppo di Papaveri Bianchi, ſedici dramme di Semi de' medeſimi, ed altrettante di Semi de' quattro freddi minori, con altre coſe improprie. Veramente è male, che un Medico Giovane s' azzardi d' ordinare queſte coſe eccedenti; ma è poi una grande confidenza, per non dirla vera temerità, che avviſato, e ammonito voglia ſoſtenerle per coſe proprie, e giovevoli, appreſſo degl' Ignoranti con l' andar dicendo, che il Malato con eſſe è guarito; quando ſi sa, che il Malato con i ſuoi rimedj improprj ha tribolato molte Settimane, e che s' è ridotto più volte all' eſtremo di ſua Vita, e che il principal benefizio dell' aprirſegli le Orine, e di ceſſargli i dolori ricevè da quell' Olio di Mandorle dolci preſo per bocca, da quel Criſtiere anodino, ed emolliente, e da quelle Fomente, ed Onzioni, che gli preſcriſſe altro Medico eſperto e primario della Città di Rimino; le quali coſe ſe foſſero ſtate preſcritte dapprincipio, il Malato ſubito ſi ſarebbe liberato, e non ſarebbe andato tribolando per molti giorni, anzi per più intiere ſettimane.

Da tutto queſto ſi vede che il Signor Fiſico Giovane non ha alcuna ragione di ſoſtenere per metodica, e per ragionevole la ſua cura, e ſpecialmente per conto di quel Sangue d' Irco, e di quello Spermaceti, che al peſo di due dramme per ſorta ordinò dapprincipio; e molto meno per quelle Lattate Sonnifere eccedenti, che ha ordinate in fine, ſpacciandola così da Maeſtro, perciocchè chi ignora tali coſe, che ſono le principali nella Medicina, non può pretendere di fare il Maeſtro ad altri,

altri, ma ha un grandiſſimo biſogno d'andare, imparare per sè; ſe non vuole uccidere i mali, o farli tribolare molto tempo ſenza pro, e acquiſtarſi così una perpetua infamia appreſſo tutti, e ſpezialmente appreſſo gl' Intendenti, il giudizio de' quali da chi è ſavio va ſempre molto temuto, e apprezzato.

AVVISO AL LETTORE.

Le presenti Riflessioni correvano manoscritte per le mani di molti; ma un Amico dell' Autore, a motivo di giovare al Pubblico; acciocchè ognuno così si possa meglio guardare da certuni, che s' allacciano la Giornea molt' alto, come se fossero grandissimi Maestri in Medicina, ma che poi in realtà alle prove sono più indietro degli più deboli Scolari, ha risoluto di darle alle stampe.